

VIA LIBERA ALLE MOZIONI

Forza Nuova, centrosinistra e centrodestra meno distanti

Sulla questione dello scioglimento di Forza Nuova, in quanto organizzazione «neofascista», il Parlamento manda un chiaro segnale al governo, mentre sono ancora in corso gli accertamenti della magistratura sulle responsabilità dell'assalto alla sede della Cgil del 9 ottobre a Roma. Dopo il primo confronto di mercoledì in Senato, che aveva portato all'approvazione di un ordine del giorno del centrosinistra e di una mozione del centrodestra, ieri è stata la Camera a dare il via libera ad altri due atti dei rispettivi schieramenti, dal contenuto più impegnativo.

La prima mozione (presentata da Pd, M5s, Leu e Italia Viva) è passata con 225 sì, un contrario e 198 astenuti (ossia i deputati del centrodestra, in virtù di un *agreement* già visto al Senato, col centrosinistra astenuto a sua volta nel voto seguente). L'atto impegna l'esecutivo «a valutare le modalità per dare seguito al dettato costituzionale in materia di divieto di riorganizzazione del disciolto partito fascista» adottando «i provvedimenti di sua competenza per procedere allo scioglimento di Forza nuova e di tutti i movimenti politici di chiara ispirazione fascista ar-

tefici di condotte punibili» ai sensi di legge.

La mozione del centrodestra (approvata dall'emiciclo con 193 voti a favore, 224 astenuti, ossia il centrosinistra, e 3 contrari, fra cui il deputato di Leu Nicola Fratoianni) impegna invece il governo «a valutare le modalità per attuare ogni misura per contrastare tutte le realtà eversive» pericolose «per l'impianto democratico», nonché «a valutare le modalità per dare seguito alle verifiche e agli accertamenti della magistratura» sui fatti del 9 ottobre.

Nel centrosinistra, dove il segretario Enrico Letta ha ribadito la linea del Pd («Non vi è alcun passo indietro sulla nostra richiesta di scioglimento») fioccano i commenti entusiasti. «È la prima volta in Parlamento di una condanna unanime, anche dai banchi di Fratelli d'Italia», osserva il dem Emanuele Fiano. E la sua capogruppo Debora Serracchiani incalza: «Forza Nuova va sciolta. Le modalità le deciderà il governo». Finora, sia in Senato che alla Camera, l'esecutivo aveva fatto da spettatore, rimettendosi ai contenuti delle mozioni. Ora il premier Draghi e i ministri dovranno riflettere sulla questione.

Vincenzo R. Spagnolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

